l'Altopiano

LIBRI

Hemingway e la Grande Guerra: un libro ed un museo per conoscere meglio lo scrittore

La guerra di Hemingway, dal Pasubio al Basso Piave e al Grappa, ripercorsa attraverso le note biografiche sul grande scrittore americano ed il loro intreccio con le vicende belliche sul fronte italiano, specie quelle vissute dalla comunità bassanese.

E' quanto troviamo nel libro "Ernest Hemingway e la Grande Guerra" realizzato dal Museo Hemingway e della Grande Guerra ricavato a villa Cà Erizzo di Bassano del Grappa dove il giovane volontario americano, nonchè scrittore e narratore premio Nobel per la letteratura, visse una fase fondamentale della sua esistenza.



Autori della pubblicazione sono Giandomenico Cortese, giornalista, curatore scientifico del Museo Hemingway, e lo storico Paolo Pozzato.

Il libro è stato presentato anche ad Asiago, nella sala consiliare, a fine dicembre.

"Il libro – ha sottolineato Giovanni Luigi Fontana, presidente del comitato per il Centenario dell'Ateneo di Padova presentando la pubblicazione – possiede le caratteristiche che rendono così eccezionale il Museo Hemingway, che lo ha pubblicato: è accessibile, piacevole nei testi come nella presentazione grafica, senza rinunciare alla profondità storica, pur trattando un argomento estremamente complesso quale l'esperienza italiana e veneta nel primo conflitto mondiale". "La guerra di Hemingway – ha evidenziato ancora Fontana – viene qui intensamente ripercorsa attraverso i passi che accompagnano le note biografiche, selezionati da Giandomenico Cortese rileggendo le lettere e i romanzi dello scrittore. Il raccordo con le vicende belliche sul fronte italiano viene assicurato dai testi completi ed assai efficaci di Paolo Pozzato".

"Un sicuro pregio di questo volume – ha infine aggiunto – è la capacità di presentare la storia del conflitto intrecciando diverse scale e modalità di osservazione. Per tramite di vivide immagini e di testi di natura e registro diverso, questo lavoro collega armonicamente le diverse dimensioni del conflitto". "In queste pagine – puntualizza a sua volta Giandomenico Cortese nella prefazione all'opera – raccontiamo la Grande Guerra con le emozioni e i ricordi di Ernest Hemingway. Con Paolo Pozzato, storico bassanese, uno dei memorialisti più preparati sulla Grande Guerra, recuperiamo scenari e strategie, chiavi di lettura per costruire nuovi percorsi di conoscenza. La figura del Premio Nobel per la letteratura che qui è presente nei suoi libri, nei racconti e nelle immagini delle sue esperienze esistenziali rimane il polo attorno a cui ruota l'impegno propositivo e le attività promozionali del Museo stesso. Le centinaia di volumi, le decine di riviste, i segni di un passato che lo identificano nel Museo Cà Erizzo Luca, un crescente interesse dei visitatori, gli impegni assunti nella rilettura di prosa e poesia dello scrittore americano che in questi luoghi continua a vivere con le sue passioni, testimoniano un interesse che non trova interruzioni o pause e nutre il desiderio di celebrarlo ancora". E leggere questo libro, nel quale i testi sono proposti anche in inglese, accende la curiosità di conoscere meglio Hemingway magari "incontrandolo" nel museo che gli è stato dedicato a Bassano. Hemingway è la Grande Guerra si può trovare ad Asiago alla libreria Leggi e sogna in Corso IV novembre.



L'esposizione permanente a Cà Erizzo Luca



Villa Ca' Erizzo Luca, un'elegante struttura del'400 successivamente restaurata ed impreziosita, situata a Bassano del Grappa, **lungo il Brenta, a nord del Ponte Vecchio,** è oggi sede dell'importante Museo Storico della Grande Guerra per merito del dottor Renato Luca, attuale proprietario, ed ospita una "Collezione Hemingway" pregevole per quantità e qualità del materiale esposto.

Nel 1918 la Villa fu residenza della Sezione Uno delle ambulanze della Croce Rossa Americana. Tra gli autisti volontari soggiornò anche Ernest Hemingway, che riportò la sua esperienza nel racconto MS 843 del 1919 intitolato "The Woppian Way" o "The passing of Pickles McCarty". Il giornalista Giandomenico Cortese, è il curatore scientifico del museo.

" Il Museo – spiega - è stato aperto per offrire al pubblico della città e del territorio uno scrigno di tesori che Ca' Erizzo Luca e la Fondazione Luca possedeva ed intendeva condividere. Il nostro sforzo è stato apprezzato ed ha motivato collaborazioni importanti a livello culturale e turistico, anche per l'offerta di incontri storico-culturali, espressioni di ricerca, proiezioni di film, realizzazione di spettacoli, performance teatrali e artistiche in genere. Crediamo sia una strada da percorrere con determinazione. Intendiamo partecipare il nostro entusiasmo e, appunto, condividerlo perché fare memoria è un atteggiamento dinamico, sicuramente costruttivo di futuro". Sono esposti centinaia di volumi, tutte le prime edizioni dei romanzi del Premio Nobel pubblicati in Italia, anche in "tempi proibiti", alcune rare edizioni (una addirittura "firmata" da Picasso), ed una ricca emeroteca: oltre trenta interviste esclusive, spesso poco note o non più citate, la maggior parte pubblicate con lo scrittore in vita, riprese da riviste illustrate, settimanali, mensili, periodici di mezzo mondo. La più datata è una copia di "Life" con un reportage dello stesso Hemingway e foto del celebre Robert Capa durante la guerra civile spagnola: è del 12 luglio 1937. Interessante anche la copia di "Epoca" del 19 dicembre 1954: in copertina una significativa immagine del vincitore del Premio Nobel per la Letteratura di quell'anno. All'interno cinque pagine dedicate. Con dieci foto in bianco e nero di Massimo Mauri. Da non dimenticare pure una copia de "L'Europeo" del 3 agosto 1956, laddove si riporta un esaustivo racconto nel quale lo stesso Hemingway narra come nascevano e si sviluppavano le storie ed i suoi affascinanti personaggi. Non mancano, sempre nella emeroteca di Ca' Erizzo, gadget, cartoline, francobolli, medaglie, altri oggetti e testimonianze costruite attorno al celebre autore, specie dopo i suoi molteplici successi letterari, ma anche degli ultimi anni di vita.